

che a questo riguardo riproduce le memorie dell'Angiolello, il tesoriere di Mohamed II, con cui partecipò alla spedizione contro Scutari¹. Infine, le informazioni dateci dal Barlezio sono confermate anche dall'opera di Seaddedin².

b) Vediamo ora la *Storia di Scanderbeg*. Si tratta d'un' opera piena di esagerazioni. Il che si spiega, da un lato, con l'intento naturale delle fonti orali, che costituiscono la base di questo lavoro di presentare notizie ingrandite sugli eventi e di esaltare l'Eroe, dall'altro, con l'uso delle informazioni provenienti da uno scrittore, egli stesso impressionato profondamente dalla figura dell'uomo, di cui ci narra la storia. Non dobbiamo dunque meravigliarci se questo ci appare nelle proporzioni — per così dire — di un semidio. Però, nello stesso tempo, non ci è difficile immaginare la ragione per la quale il racconto di Marino sembrò sospetto a parecchi autori, cominciando dal Giovio, il quale ci mostra come il Sacerdote, grazie al suo patriottismo e all'odio contro i Barbari, cioè i Turchi, avesse molto esagerato nel suo libro³. L'Hammer⁴ dubita della veridicità dei discorsi troppo lunghi contenuti nella *Storia*, mentre lo Zinkeisen⁵ è del parere che ci voglia molta riserva di fronte a quest'opera. Il Voigt⁶ va ancora più lontano: secondo lui si tratta semplicemente di un « Lügenbuch ». Il Fallmerayer⁷, poi, prende in esame

¹ *Hist. Turch.*, ed. dell'Ursu, 102—107. L'Ursu diceva che l'autore di questo lavoro sarebbe stato Donato da Lezze (cf. la prefazione, XXV—XXX; Idem, *Uno sconosciuto storico veneziano*, 16—18). Difatti, si tratta di una compilazione anonima che contiene parecchi scrittori, anzitutto il vicentino Angiolello, così come, confutando le prove dell'Ursu, ha dimostrato il REINHARD (*Essai*, cap. III).

² *Chronica*, II, 306—309. Vedasi quest'assedio, in tratti generali, anche presso il LÖWENKLAU, *Annales*, 49.

³ GIOVIO, *Elogia vir. lit. ill.*, 214. Però, quanto ai suoi cenni circa il Castrioti (*Elogia vir. bell. v.*, 229—234) il Comasco stesso venne accusato di aver « outre-passé les bornes » (THEVET, *Les vrais pourtraits*, 304—304 v.).

⁴ I, 659.

⁵ I, 770 n. I; cf. II, 389, 391, 392, n. I, 396 n. I.

⁶ *Enea Silvio*, III, 159 n. I.

⁷ IX, 10, n. 2, 56 n. I, 81, n. 2, 88, n. 2, 97.